



Cofinanziato
dall'Unione europea



Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento per le politiche di coesione e per il sud

Programma Nazionale Capacità per la Coesione 2021-2027

Scheda progetto

Priorità 2 – Azione 2.2

Amministrazione beneficiaria:

PCM - Dipartimento della protezione civile

Titolo progetto:

Protezione civile: azioni e strumenti per la gestione del rischio

Strategie per le capacità dei territori 2021-2027

1.1 Anagrafica soggetti

Proponente	
Nome	Dipartimento della protezione civile
Ente di appartenenza	Presidenza del Consiglio dei ministri
Sede	Via Ulpiano 11
CF o Partita IVA	97018720587
Responsabile	dott. Fabio Ciciliano
Indirizzo	Via Ulpiano 11 Roma
Telefono	06/68201
E-mail	segreteriaacd@protezionecivile.it
PEC	protezionecivile@pec.governo.it
<u>Codice IPA</u>	4PVQS4

Beneficiario	
Nome	Dipartimento della protezione civile
Ente di appartenenza	Presidenza del Consiglio dei ministri
Sede	Via Ulpiano 11
CF o Partita IVA	97018720587
Responsabile	dott. Fabio Ciciliano
Indirizzo	Via Ulpiano 11 Roma
Telefono	06/68201
E-mail	segreteriaacd@protezionecivile.it
PEC	protezionecivile@pec.governo.it
<u>Codice IPA</u>	4PVQS4

1.2 Anagrafica progetto

Titolo	Protezione civile: azioni e strumenti per la gestione del rischio Strategie per le capacità dei territori 2021-2027
Amministrazione responsabile	Presidenza del Consiglio dei ministri – Dipartimento della protezione civile
Priorità	2
Azione	Azione 2.2 del PN CapCoe 21/27 <i>“Supporto alla capacità amministrativa degli enti territoriali beneficiari delle politiche di coesione UE nelle Regioni Meno Sviluppate”</i>
Fondo	FESR
Importo	Euro 24.115.293,10 €
Data inizio prevista	Marzo 2025
Data fine prevista	Dicembre 2028
Azione di sistema	- SI - NO X
Categoria di Regioni	- Più sviluppate - In transizione - Meno sviluppate X

2. Descrizione del progetto

2.1 SINTESI DELLE FINALITÀ E DEI CONTENUTI PROGETTUALI

Le lezioni apprese nell'ambito del Programma per il rafforzamento della governance in materia di riduzione del rischio a fini di protezione civile 2014/2020 (finanziato dal PON Governance e capacità istituzionale 2014/2020) e il continuo confronto con gli attori del Sistema Nazionale di protezione civile sugli elementi di vulnerabilità del territorio e sulle necessità di miglioramento nel settore della riduzione del rischio ai fini di protezione civile hanno portato il Dipartimento della protezione civile ad elaborare il presente progetto nell'ambito del Programma Nazionale di Assistenza tecnica Capacità per la coesione 2021/2027 (PN CapCoe 21/27).

Il progetto, in particolare, risponde a quanto delineato nell'Azione 2.2 *"Supporto alla capacità amministrativa degli enti territoriali beneficiari delle politiche di coesione UE nelle Regioni Meno Sviluppate"* ed è rivolta alla Regioni Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sicilia e Sardegna.

L'obiettivo generale è di intervenire a supporto di Regioni ed Enti territoriali delle Regioni Meno Sviluppate attraverso azioni di rafforzamento della capacità amministrativa e di efficientamento delle procedure di allocazione delle risorse nel settore della riduzione dei rischi ai fini di protezione civile in coerenza con quanto riportato nell'Accordo di Partenariato Italia 2021/2027, con particolare riguardo all'Obiettivo strategico di Policy 2- obiettivo specifico 2.4 - Clima e rischi, che *"mira a ridurre l'esposizione al rischio della popolazione, delle infrastrutture e delle imprese promuovendo l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione di tutte le tipologie di rischio e l'aumento della resilienza alle catastrofi, e adottando livelli essenziali di sicurezza in coerenza con l'assetto organizzativo del territorio previsto dal Codice di Protezione Civile"*.

La proposta è coerente con:

- il Quadro di riferimento di Sendai 2015-2030;
- il Documento Nazionale di gestione dei rischi da catastrofe 2021 (Relazione di adempimento della condizione abilitante 2.4. Quadro per una gestione efficace del rischio di catastrofi, del 22 febbraio 2022);
- la Strategia nazionale di adattamento ai cambiamenti climatici (SNAC);
- il Piano nazionale di adattamento ai cambiamenti climatici (PNAC);
- il Piano nazionale integrato per l'energia e il clima 2030 (PNIEC);
- l'Agenda 2030 delle Nazioni Unite;
- il Rapporto di previsione strategica sulla resilienza della Commissione Europea del 2020 e la Raccomandazione sugli obiettivi dell'Unione Europea in materia di resilienza alle catastrofi dell'8 febbraio 2023;
- il Meccanismo Unionale di protezione civile;
- i 7 Programmi Regionali FESR, con i quali si sono riscontrati utili elementi di sinergia.

Gli obiettivi specifici del progetto sono i seguenti:

- 1) **Riduzione del rischio sismico per la popolazione, gli edifici strategici e le infrastrutture.** Applicazione a tutto il territorio delle 7 Regioni, delle metodologie e degli standard per la riduzione del rischio sismico realizzati nel Progetto finanziato nell'ambito del PON governance e Capacità Istituzionale 2014-2020.

A partire dall'analisi delle caratteristiche fisiche e strutturali del territorio, il percorso logico conduce alle valutazioni sull'operatività del Sistema di Gestione per l'Emergenza Sismica (SGES) e alla definizione delle prestazioni richieste e dei relativi fabbisogni.

- 2) **Realizzazione di azioni di adattamento ai cambiamenti climatici per finalità di protezione civile per i rischi idrogeologico, idraulico e costiero.** Le attività hanno diretta attinenza con gli obiettivi definiti nel Piano Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici e con gli obiettivi dell'Unione Europea in materia di resilienza alle catastrofi, definiti dalla Commissione Europea con la Raccomandazione - e allegata Comunicazione - dell'8 febbraio 2023 (2023/C 56/01), nonché con gli obiettivi 1, 2, 3, 4 e 7 del Framework di Sendai per la riduzione dei disastri e con gli SDGs 11 e 13 dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile. Inoltre, i prodotti che si intendono realizzare in sinergia con le amministrazioni coinvolte (Regioni, Autorità di bacino distrettuali, Città metropolitane, Comuni) saranno immediatamente utilizzabili o facilmente implementabili a scala regionale/locale, potendo, quindi, trovare un loro recepimento da parte di tali amministrazioni e andando, di conseguenza, a costituire il presupposto indispensabile per arrivare a raggiungere livelli essenziali di sicurezza, così come previsto dall'Obiettivo strategico di Policy 2.
- 3) **Miglioramento dell'operatività del Sistema di Previsione, Prevenzione e Gestione dell'Emergenza in caso di incendi boschivi.** Sviluppo di nuove conoscenze per il rilevamento delle aree interessate dal fenomeno, potenziamento dei diversi sistemi di allertamento (da quelli strumentali a quelli che prevedono l'impiego di risorse umane), implementazione e ampliamento delle pratiche di prevenzione strutturale e non strutturale (presidi territoriali AIB). Particolare approfondimento vuole essere riservato alla tematica dell'impatto del cambiamento climatico sul fenomeno degli incendi boschivi, quale punto centrale nello sviluppo degli strumenti di adattamento del sistema antincendi boschivi alle nuove condizioni climatiche e alla diversa distribuzione e conformazione dei soprassuoli forestali sul territorio nazionale.

Per l'attuazione del progetto verranno individuati due operatori economici (uno per l'obiettivo specifico 1 e uno per gli obiettivi specifici 2 e 3).

A completamento di tali obiettivi, verranno realizzate specifiche attività di comunicazione, informazione, formazione e informatizzazione appositamente strutturate in modo trasversale ai singoli obiettivi e realizzate attraverso l'unità di coordinamento del progetto.

2.2 COERENZA CON LA PRIORITÀ E L'AZIONE DI RIFERIMENTO

Il progetto risponde a quanto delineato nella Priorità 2 - Azione 2.2 del PN CapCoe 21/27 *"Supporto alla capacità amministrativa degli enti territoriali beneficiari delle politiche di coesione UE nelle Regioni Meno Sviluppate"*.

Si rivolge quindi alle Regioni: Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia ed è orientato a rafforzare e rendere efficaci le azioni che le Regioni hanno definito nei rispettivi PR per l'obiettivo specifico 2.4 (Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi di catastrofe e la resilienza, prendendo in considerazione approcci ecosistemici).

In particolare, i singoli obiettivi specifici del presente progetto prevedono prodotti che, nell'ambito di una politica di *nudging* rivolta alle Regioni, consentiranno un'accelerazione del conseguimento degli obiettivi specifici delle Regioni stesse, come più avanti dettagliato.

Il progetto, inoltre, risponde a quanto richiesto nell'Accordo di Partenariato Italia 2021/2027, con particolare riguardo all'Obiettivo strategico di Policy 2- obiettivo specifico 2.4 - Clima e rischi, che "mira a ridurre l'esposizione al rischio della popolazione, delle infrastrutture e delle imprese promuovendo l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione di tutte le tipologie di rischio e l'aumento della resilienza alle catastrofi, e adottando livelli essenziali di sicurezza in coerenza con l'assetto organizzativo del territorio previsto dal Codice di Protezione Civile". Nella tabella seguente viene riportata la corrispondenza fra quanto previsto dall'Accordo di partenariato e le attività previste dal progetto.

Accordo di partenariato; Obiettivo specifico Clima e rischi (obiettivo specifico 2.IV)	Attività previste dal progetto DPC
L'obiettivo mira a ridurre l'esposizione al rischio della popolazione, delle infrastrutture e delle imprese promuovendo l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione di tutte le tipologie di rischio e l'aumento della resilienza alle catastrofi, e adottando livelli essenziali di sicurezza in coerenza con l'assetto organizzativo del territorio previsto dal Codice di Protezione Civile.	Rischi trattati: sismico, idraulico, idrogeologico, costiero, cambiamenti climatici, incendi. Resilienza alle catastrofi attraverso: i) la definizione di un assetto organizzativo e un sistema integrato di risposta; ii) il potenziamento delle azioni di adattamento ai cambiamenti climatici per finalità di protezione civile (misure non strutturali) attraverso il miglioramento dei sistemi di allertamento, dei piani di protezione civile, dei presidi territoriali, della formazione degli operatori e della comunicazione alla popolazione sui rischi esacerbati dalla crisi climatica in atto. Livelli essenziali di sicurezza sismica applicati a tutti i territori delle 7 Regioni secondo quanto previsto dal Codice di Protezione Civile e dalla Direttiva Piani (2021) della Protezione Civile approvata in Conferenza Unificata.
Altamente prioritario è il <i>contrasto al dissesto idrogeologico</i>, la messa in sicurezza dei territori montani e delle aree a maggior rischio, che si consegue attraverso la prevenzione di eventi calamitosi e interventi di preparazione a fronteggiare la fase di evento delle calamità e di risposta post-evento. Sono finanziati interventi di: ripristino e recupero delle dinamiche idro-morfologiche; ingegneria naturalistica; infrastrutturazione verde e blu sostenibile; creazione di nuove aree umide per l'espansione naturale delle piene e per fronteggiare l'avanzare della desertificazione; de-impermeabilizzazione e rinaturalizzazione anche in aree urbane e periurbane e in aree rurali, in sinergia con il FEASR; manutenzione straordinaria dei reticoli idraulici, di contrasto all'instabilità dei versanti e all'erosione costiera e per la riduzione del rischio di incendi boschivi.	Realizzazione di azioni di adattamento ai cambiamenti climatici per finalità di protezione civile per i rischi idrogeologico, idraulico e costiero con applicazione operativa ai vari livelli territoriali (regionale, di ambito, di città metropolitana, intercomunale e comunale). Le azioni di adattamento che si intendono realizzare per i tre rischi presi in esame sono relative all'aumento della conoscenza dei fenomeni esacerbati dai cambiamenti climatici, al potenziamento del monitoraggio e dell'allertamento, al miglioramento della pianificazione di protezione civile comunale e sovracomunale attraverso la costruzione di adeguati scenari di evento e di rischio e alla realizzazione di un efficace presidio territoriale.
La realizzazione di nuove infrastrutture per la mitigazione e l'adattamento al cambiamento climatico e l'adeguamento delle infrastrutture esistenti tradizionali (grigie), incluso l'interramento delle reti elettriche previa valutazione della necessità e fattibilità, avviene attraverso soluzioni "<i>nature based</i>" e, ove possibile, integralmente "<i>verdi</i>". Il finanziamento di infrastrutture verdi è volto anche a contrastare gli episodi di surriscaldamento per aumentare la resilienza delle città alle isole di calore cui sono strutturalmente più esposte.	Individuazione delle infrastrutture fondamentali per i livelli essenziali di sicurezza sismica e definizione del loro livello di operatività al fine di identificare le priorità di intervento.
Per il <i>rischio sismico</i>, priorità è assegnata alla messa in sicurezza sismica di edifici pubblici e di infrastrutture di rilevanza strategica e dei centri operativi, secondo le priorità individuate dal sistema di protezione civile, anche procedendo a demolizioni e ricostruzioni, ove ragioni di sicurezza, efficacia e di efficienza lo rendano conveniente. Nelle aree a maggior rischio sismico saranno inoltre sostenuti i soggetti giuridici che esercitano attività economiche per l'adeguamento delle strutture produttive promuovendo, ove possibile, gli strumenti finanziari.	Identificazione del livello di operatività degli edifici pubblici e delle infrastrutture fondamentali per garantire i livelli essenziali di sicurezza in coerenza con l'assetto del territorio previsto dal Codice di Protezione Civile. Individuazione delle priorità di intervento che tengono conto delle ragioni di sicurezza, efficacia ed efficienza.
Con riferimento al <i>rischio vulcanico</i>, priorità è assegnata agli investimenti volti alla tutela della popolazione e a misure di prevenzione e gestione del rischio in linea con la pianificazione di settore.	Individuazione degli edifici strategici e delle infrastrutture fondamentali per i livelli essenziali di sicurezza e definizione del loro livello di operatività al fine di identificare le priorità di

	intervento, anche per tutte le aree vulcaniche, tenendo conto delle pianificazioni di settore esistenti.
In coerenza con il Quadro di riferimento di Sendai 2015-2030 e con il Documento Nazionale di gestione dei rischi da catastrofe, si sostengono, fra gli altri, investimenti finalizzati a ridurre l'impatto dei fattori di rischio, a rafforzare la <i>governance</i> e le competenze territoriali, a migliorare i sistemi di monitoraggio e di allertamento, in coerenza con il Meccanismo Unionale di Protezione Civile .	Coordinamento con i PR Regionali (vedi tabella) e le rispettive attività previste dall'obiettivo specifico 2.4, riguardanti in particolare gli investimenti finalizzati a ridurre l'impatto dei fattori di rischio, a rafforzare la <i>governance</i> e le competenze territoriali, a migliorare i sistemi di monitoraggio e di allertamento, in coerenza con il Meccanismo Unionale di Protezione Civile .

La proposta progettuale è stata presentata alle strutture di protezione civile regionali, alle Autorità di bacino, all'ANCI e al Corpo forestale della Regione Sardegna e della Regione Siciliana che hanno espresso parere favorevole alla presentazione del progetto.

È stato realizzato un primo ciclo di incontri tecnici con le strutture regionali interessate dalle attività progettuali e con le Autorità di bacino per costruire un percorso condiviso e massimizzare le sinergie con gli interventi finanziati e programmati a valere sui fondi di coesione da parte delle Regioni (PR 2021/2027; FSC 2021/2027).

Il Ministro per la Protezione civile e le Politiche del Mare ha richiesto una formale manifestazione di interesse ai Presidenti delle Regioni coinvolte.

Tutti i Presidenti delle Regioni coinvolte hanno manifestato formalmente l'interesse nella proposta e fornito la disponibilità delle strutture regionali a lavorare con il Dipartimento della protezione civile per il raggiungimento dei risultati attesi.

Tale complessa azione di ascolto delle parti interessate si è ritenuta necessaria per costruire una proposta articolata sui fabbisogni territoriali che possa realmente ed efficacemente fornire gli strumenti proposti coinvolgendo gli Enti territoriali nel principio di sussidiarietà e adeguatezza.

Per quanto attiene alla modalità di collaborazione con gli attori istituzionali interessati, si evidenzia che, a seguito dell'avvio del presente progetto, si provvederà a richiedere ai Presidenti delle Regioni coinvolte la designazione di qualificati rappresentanti per la costituzione di appositi gruppi di lavoro dedicati al progetto, che lavoreranno con la Struttura di attuazione del Dipartimento della protezione civile.

Saranno inoltre promosse azioni di formazione e coinvolgimento degli operatori del Sistema di protezione civile, interessati dalle azioni promosse dal progetto.

A sostegno di quanto sopra evidenziato, da una analisi dell'allocazione delle risorse complessive nei Programmi regionali delle Regioni Meno Sviluppate per Obiettivo di policy si rileva che lo stanziamento per l'OP2 "Un'Europa più verde" è di circa 8,3 miliardi di euro (pari al 32% delle risorse complessive dei Programmi).

Dai singoli Programmi Regionali (PR), si evince che degli 8,3 miliardi di euro complessivi allocati dalle Regioni Meno Sviluppate sull'Obiettivo di Policy 2, circa 1,2 miliardi di euro sono destinati all'obiettivo specifico RSO 2.4., Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi di catastrofe e la resilienza, prendendo in considerazione approcci ecosistemici (vedi tabella seguente).

Regione	PR 21/27 - Obiettivo specifico RSO 2.4 Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi di catastrofe e la resilienza, prendendo in considerazione approcci ecosistemici (FESR)	Riferimenti
Basilicata	9.100.000,00 €	PR 2021/2027 pagg. 101-105 + Relazione di dettaglio fornita dalla Regione
Calabria	94.972.105,00 €	PR 2021/2027 pagg. 104-109
Campania	605.411.537,00 €	PR 2021/2027 pagg. 87-93
Molise	23.690.863,00 €	PR 2021/2027 pagg. 65-94
Puglia	210.000.000,00 €	PR 2021/2027 pagg. 100-106
Sardegna	81.687.980,00 €	PR 2021/2027 pagg. 91-96
Sicilia	241.420.977,00 €	PR 2021/2027 pagg. 88-94
TOTALE	1.266.283.462,00 €	

Dagli incontri bilaterali con le singole Regioni è emersa l'opportunità di un intervento del Dipartimento della protezione civile nazionale che rispondesse alla necessità di creare condizioni di facilitazione della spesa nello specifico settore di riduzione del rischio ai fini di protezione civile.

Il progetto elaborato, oltre a rispondere a quanto delineato nella Priorità 2 - Azione 2.2 del PN CapCoe 21/27, è orientato a **rafforzare e rendere efficaci le azioni che le Regioni hanno definito nei rispettivi PR per l'obiettivo specifico RSO 2.4**. In particolare, i singoli obiettivi specifici della proposta progettuale DPC prevedono prodotti che, nell'ambito di una politica di supporto rivolta a Regioni ed Enti territoriali, consentiranno un'accelerazione del conseguimento degli obiettivi specifici delle Regioni stesse secondo lo schema di seguito riportato.

PRODOTTI DEGLI OBIETTIVI SPECIFICI (OS) DPC CHE INCIDONO SULLE AZIONI DELLE REGIONI				
	Obiettivo specifico: RSO2.4. Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi di catastrofe e la resilienza, prendendo in considerazione approcci ecosistemici	DPC. Protezione civile: azioni e strumenti per la gestione del rischio Strategie per le capacità dei territori 2021-2027		
Regione	Azioni	OS1 (Sismico)	OS2 (Idro)	OS3 (Incendi)
Basilicata	Implementazione della Rete di Monitoraggio dei rischi di Protezione Civile			
	Piattaforma digitale di Protezione Civile			
Calabria	Azione 2.4.1 Interventi di difesa del suolo e messa in sicurezza delle infrastrutture nei territori più esposti a rischio idrogeologico ed erosione costiera			
	2.4.2 Interventi per il potenziamento e l'adeguamento logistico e tecnologico del sistema regionale della Protezione Civile			
	2.4.3 - Capacità amministrativa direttamente collegata agli investimenti per rafforzare strumenti, competenze e capacità dei soggetti coinvolti nella programmazione, gestione e attuazione,			
Campania	Azione 2.4.1 - Migliorare la capacità di risposta agli effetti del cambiamento climatico e ai rischi di carattere naturale e antropico			
	2.4.2 - Promuovere un'impostazione sistemica e precauzionale migliorando la resilienza ai rischi non connessi al clima			
	2.4.3 - Promuovere un'impostazione sistemica e precauzionale migliorando la resilienza attraverso interventi mirati a ridurre il livello di esposizione ai rischi connessi al clima			
	2.4.4 Adeguamento e messa in sicurezza sismica del patrimonio edilizio scolastico e sanitario			
	2.4.5 - Protezione dai rischi e recupero del patrimonio culturale			
Molise	Azione 2.4.1 - Prevenzione e mitigazioni dei rischi e resilienza alle catastrofi			
	2.4.2 - Miglioramento delle capacità delle Strutture regionali competenti e degli organismi legati all'attuazione dei Fondi per la prevenzione e la mitigazione dei rischi e la resilienza alle catastrofi			
Puglia	2.5 Interventi per la prevenzione dei rischi e l'adattamento climatico			
	2.6 Interventi per il contrasto all'erosione costiera e il ripristino della naturale dinamica costiera			
	2.7 Interventi per il miglioramento della gestione dei rischi di protezione civile, amplificati dai cambiamenti climatici			
Sardegna	Azione 3.4.1 Adattamento ai cambiamenti climatici, prevenzione e gestione dei rischi connessi al clima (inondazioni, frane, incendi, etc.)			
	3.4.2 Miglioramento della capacità amministrativa delle autorità dei programmi e degli organismi legati all'attuazione dei Fondi			
Sicilia	Azione 2.4.1 - Interventi per il contrasto al dissesto idrogeologico e all'erosione costiera			
	2.4.2 - Interventi per promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici in ambito urbano e periurbano			
	2.4.3 - Interventi per la mitigazione del rischio sismico			
	2.4.4 - Interventi per la riduzione del rischio incendi			
	2.4.5 - Rinnovo e ammodernamento di infrastrutture, mezzi e attrezzature per la gestione delle emergenze.			

2.4.6 - Integrazione, sviluppo e ricerca Implementazione di processi di prevenzione multirischio e di sistemi di monitoraggio e di allertamento			
2.4.7 - Rafforzamento della governance e delle capacità di attuazione			

2.3 OBIETTIVI GENERALI

Obiettivo Generale	Intervenire a supporto di Regioni ed Enti territoriali delle Regioni Meno Sviluppate attraverso azioni di rafforzamento della capacità amministrativa nel settore della riduzione dei rischi ai fini di protezione civile. L'obiettivo verrà perseguito attraverso continue modalità di collaborazione e condivisione con il territorio che portino all'elaborazione di strumenti e procedure che possano essere recepiti da parte delle Regioni e degli Enti locali coinvolti, rendendo quindi più efficienti le azioni di governo ai fini di protezione civile anche ai fini dell'efficientamento della spesa e della allocazione ottimale delle risorse, incluse quelle afferenti alla politica di coesione.
---------------------------	--

2.4 OBIETTIVI SPECIFICI

Obiettivo specifico		(indicare n. obiettivo generale di riferimento, vedi 2.3)
1	Riduzione del rischio sismico per la popolazione, gli edifici strategici e le infrastrutture. Applicazione a tutto il territorio delle 7 Regioni, delle metodologie e degli standard per la riduzione del rischio sismico realizzati nel Progetto finanziato nell'ambito del PON governance e Capacità Istituzionale 2014-2020. L'obiettivo, come sancito dall'Accordo di Partenariato, è "l'individuazione di livelli essenziali di sicurezza [sismica] in coerenza con l'assetto organizzativo del territorio previsto dal Codice di Protezione Civile". A partire dall'analisi delle caratteristiche fisiche e strutturali del territorio, il percorso logico conduce alle valutazioni sull'operatività del Sistema di Gestione per l'Emergenza Sismica (SGES) e alla definizione delle prestazioni richieste e dei relativi fabbisogni.	1
2	Riduzione dei rischi idrogeologico, idraulico e costiero attraverso azioni di adattamento ai cambiamenti climatici per finalità di protezione civile. Realizzazione di azioni di adattamento ai cambiamenti climatici per finalità di protezione civile per i rischi idrogeologico, idraulico e costiero nelle 7 Regioni interessate dal progetto attraverso la produzione di linee guida, procedure e	1

	tools informatici, la loro applicazione operativa ai vari livelli territoriali (regionale, di ambito, di città metropolitana, intercomunale e comunale) e il recepimento dei prodotti e procedure da parte delle Amministrazioni coinvolte. Le azioni di adattamento che si intendono realizzare per i tre rischi presi in esame sono relative all'aumento della conoscenza dei fenomeni esacerbati dai cambiamenti climatici, al potenziamento del monitoraggio e dell'allertamento, al miglioramento della pianificazione di protezione civile comunale e sovracomunale attraverso la costruzione di adeguati scenari di evento e di rischio e alla realizzazione di un efficace presidio territoriale. Particolare attenzione verrà data alle situazioni di rischio che si possono venire a creare a seguito della presenza sul territorio di fiumi tombinati (in particolare nelle aree urbane), di piccole dighe e di aree percorse da incendi viste le condizioni di criticità idraulica che si potrebbero determinare a seguito di precipitazioni molto intense quali quelle che sempre più frequentemente avvengono a causa dei cambiamenti climatici. Gli obiettivi prefissati verranno raggiunti in maniera omogenea attraverso: a) il miglioramento dei prodotti già realizzati per i rischi idrogeologico e idraulico nell'ambito della programmazione 2014-2020; b) la realizzazione di prodotti anche per il rischio costiero; c) l'applicazione a livello regionale, di città metropolitana, intercomunale e comunale dei prodotti a) e b) ai fini della prevenzione dei rischi e del perseguimento di livelli essenziali di sicurezza; d) il recepimento dei prodotti e procedure da parte delle Amministrazioni coinvolte attraverso loro atti formali Le finalità delle azioni, come verrà meglio specificato nella descrizione delle attività, hanno diretta attinenza con gli obiettivi definiti nel Piano Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici approvato dal MASE nel dicembre 2023 (PNACC 2023) e con gli indirizzi nazionali sulla pianificazione di protezione civile ai diversi livelli territoriali contenuti nella Direttiva PCM 30 aprile 2021 (Direttiva Piani). Sono inoltre in linea con gli obiettivi dell'Unione Europea in materia di resilienza alle catastrofi, definiti dalla Commissione Europea con la Raccomandazione - e allegata Comunicazione - dell'8 febbraio 2023 (2023/C 56/01). Infine, i risultati che si intendono raggiungere, attraverso la realizzazione, in sinergia con le amministrazioni coinvolte (Regioni, Autorità di bacino distrettuali, Città metropolitane, Comuni), di prodotti immediatamente utilizzabili o facilmente implementabili a scala regionale/locale, costituiscono il presupposto indispensabile per arrivare a raggiungere livelli essenziali di sicurezza, così come previsto dall'Obiettivo strategico di Policy 2 "Un'Europa più verde" – Obiettivo specifico "Clima e rischi", nell'Accordo di Partenariato tra Italia e Commissione europea 2021-2027 firmato il 19 luglio 2022. I prodotti realizzati verranno applicati in alcune grandi aree urbane, una per ognuna delle 7 Regioni considerate, che saranno individuate in accordo con le amministrazioni regionali, di città metropolitana e comunali. Tali implementazioni a scala locale sono pienamente coerenti gli obiettivi SDG 11 e SDG13 previsti dall'Agenda 2030 dell'ONU per lo sviluppo sostenibile.	
3	Miglioramento e potenziamento delle attività relative alla gestione del rischio incendi boschivi attraverso nuove conoscenze per il rilevamento delle aree interessate dal fenomeno, potenziamento dei diversi sistemi di allertamento (da quelli strumentali a quelli che prevedono l'impiego di risorse umane), implementazione e ampliamento delle pratiche di prevenzione strutturale e non strutturale (Presidi Territoriali AIB).	1

2.5 ATTIVITÀ

Attività		(indicare n. obiettivo specifico di riferimento, vedi 2.4)
0.1	Direzione, coordinamento e controllo di progetto. La Direzione, il coordinamento e il controllo del progetto saranno garantite dall'Unità di direzione e coordinamento della Struttura per l'attuazione, che verrà appositamente costituita con decreto del Capo del Dipartimento. Inoltre, sarà reclutata n.1 unità di personale esterno da dedicare a rendicontazione e monitoraggio del progetto con procedura di avviso pubblico (portale https://www.inpa.gov.it). Tale unità di personale lavorerà in raccordo con l'Unità di direzione e coordinamento e con l'Unità amministrativa e finanziaria, entrambe afferenti alla Struttura per l'attuazione.	1;2;3;4
0.2	Comunicazione e diffusione dei risultati. Il progetto prevede la realizzazione di: - identità visiva; - sito internet; - notizie, approfondimenti e documentazione foto-video; - materiali e gadget di comunicazione; - pubblicazione dei risultati. Si prevede inoltre l'organizzazione di: - 1 workshop di presentazione del Programma e dei suoi obiettivi (a Roma); - 7 workshop di medio-termine sullo stato di avanzamento delle attività (nelle Regioni destinatarie); - 1 workshop di chiusura del Programma per la presentazione dei risultati (a Roma)	1;2;3;4
0.3	Attività formative. Si intendono sviluppare percorsi formativi di supporto alla efficace applicazione dei prodotti realizzati nell'ambito del progetto a livello territoriale, inclusi specifici casi studio sui rischi (idrogeologico, idraulico ed incendi boschivi) da svolgere in presenza, in concomitanza con gli eventi regionali di medio termine previsti nel piano di comunicazione. Inoltre, saranno svolti a distanza corsi dedicati a linee guida e strumenti che verranno via via elaborati e realizzati nel progetto. Si intendono identificare all'avvio del progetto, in coordinamento con le Regioni interessate, i destinatari della formazione per tener conto delle peculiarità e delle esigenze dei territori anche a livello comunale. Saranno coinvolti gli <i>stakeholders</i> interessati in base al ruolo attribuito all'interno del Sistema Nazionale di Protezione Civile.	1;2;3;4

0.4	Servizi informatici di supporto <i>Sito web progetto</i> Verrà sviluppato il sito web del progetto e delle <i>dashboard</i> di progetto in modo da poter mostrare l'andamento delle attività. Il sito web sarà sviluppato utilizzando l'architettura applicativa e i processi del sito istituzionale. <i>Sviluppo applicativo, sicurezza e governance</i> Lo sviluppo applicativo comprende l'analisi di alto livello, di dettaglio, lo sviluppo e conduzione (aggiornamento) una volta andati in produzione. Sono previste attività sistemiche e servizi professionali al fine di eseguire analisi (progettazione sicura) e test di sicurezza (assessment e penetration). <i>Gestione servizi (PSN)</i> Gestione dell'infrastruttura in cloud in cui i servizi sono ospitati per il periodo di tempo del progetto nel doppio ambiente (test + produzione). In questa linea di attività è compreso anche l'acquisto di VDI per calcolo scientifico in cloud (Azure). <i>Strumentazione e Servizi</i> Acquisto di strumentazione e servizi necessari alla gestione dei progetti. Sono compresi computer, monitor e servizi in cloud.	1;2;3;4
1.1	Individuazione dei sistemi delle strutture essenziali per la sicurezza sismica del territorio. Il sistema delle strutture essenziali è costituito dagli "elementi fondamentali del sistema di gestione dell'emergenza" come definiti in <i>Metodi e strumenti per il potenziamento della governance a scala comunale e sovracomunale ai fini di protezione civile – Prodotti e risultati del Programma realizzato dal Dipartimento della protezione civile nell'ambito del PON Governance e Capacità istituzionale 2014-2020</i> (Metodi e strumenti, 2022; pag. 37 e segg.). Ciascun sistema è riferito ad un Ambito Territoriale (precedentemente denominato Contesto Territoriale) come individuato nei documenti conclusivi di Metodi e strumenti, 2022. Le strutture essenziali vengono individuate a partire dalle analisi della CLE (Condizione Limite per l'Emergenza) esistenti. In caso di assenza di CLE, o inadeguatezza, si procederà all'individuazione ex-novo di tutte le strutture necessarie, seguendo la metodologia CLE e compilazione delle schede previste dagli standard CLE. Esiti delle attività: • Definizione della geografia degli Ambiti Territoriali. • Definizione di un indicatore di efficienza. • Supporto alle Regioni nelle attività di revisione della Geografia degli Ambiti Territoriali. • Individuazione dei sistemi delle strutture essenziali per la sicurezza sismica del territorio. Destinatari: Regioni, Province, Comuni Deliverables: 3 report annuali sullo stato di attuazione, per ciascuna Regione, dei singoli risultati attesi Tempi: 3 anni	1
1.2	Definizione del sistema relazionale ottimale strutture essenziali e Ambiti Territoriali.	1

	Il grafo ottimale viene individuato secondo la metodologia definita in Metodi e strumenti, 2022 (pag. 93 e segg.). Una volta definita la CLE dell'Ambito Territoriale e individuate le strutture edilizie e infrastrutturali essenziali, verrà definito il grafo ottimale strutturato in nodi primari, nodi secondari e archi o rami. Il modello matematico applicato al sistema è costruito in funzione della lunghezza e della velocità di percorrenza e si basa sulla cosiddetta matrice di connessione, in condizioni di servizio e in fase di gestione dell'emergenza. La probabilità di operatività del sistema, cioè di effettiva percorribilità dei rami del grafo, viene associata al verificarsi dei fenomeni cosismici. Esiti delle attività: • Individuazione del grafo ottimale delle strutture essenziali per la sicurezza sismica, per ciascun Ambito Territoriale. • Definizione di un indicatore di efficienza. Destinatari: Regioni, Province, Comuni Deliverables: 3 report annuali sullo stato di attuazione, per ciascuna Regione, dei singoli risultati attesi Tempi: 3 anni	
1.3	Definizione della pericolosità sismica specifica per i sistemi spazialmente distribuiti. La pericolosità sismica viene elaborata secondo la metodologia definita in Metodi e strumenti, 2022 (pag. 57 e segg.) per tutti gli Ambiti Territoriali. Le mappe possono essere limitate alle aree corrispondenti al solo sistema delle strutture essenziali per la sicurezza sismica. Modifiche alla metodologia possono essere concordate in funzione di eventuali carenze nei dati di base. In termini operativi la pericolosità è calcolata in due fasi. La prima fase prevede il calcolo dello scuotimento sismico su un ipotetico substrato rigido, tenendo conto della magnitudo e della distanza dall'epicentro del sito in studio per tutti gli eventi possibili nell'area (pericolosità di base). La seconda fase prevede il calcolo dell'amplificazione dello scuotimento sismico in superficie tenendo conto delle caratteristiche geologiche, geomorfologiche e geofisiche del territorio e valutando eventuali effetti cosismici quali frane e liquefazioni dinamiche (pericolosità locale). Esiti delle attività: Valutazione della pericolosità sismica utile per la l'uso degli indici di operatività del sistema delle strutture essenziali per la sicurezza sismica. Destinatari: Regioni, Province, Comuni Deliverables: 3 report annuali sullo stato di attuazione, per ciascuna Regione, dei singoli risultati attesi Tempi: 3 anni	1
1.4	Valutazione del danno atteso per le strutture essenziali. La valutazione dell'operatività viene elaborata secondo le metodologie definite in Metodi e strumenti, 2022 (pag. 87 e segg.). Modifiche alle metodologie possono essere concordate in funzione di eventuali carenze nei dati di base. Per disporre di tutti gli elementi necessari alla valutazione delle operatività del sistema a rete, viene determinato il modello attraverso cui valutare la probabilità di operatività dei singoli elementi del sistema. Questo comporta la necessità di modellare la vulnerabilità sismica degli Edifici Strategici (ES) fondamentali e degli edifici interferenti le connessioni	1

	stradali (i cosiddetti "edifici interferenti") il cui crollo può pregiudicare la percorribilità delle stesse. Nel caso degli ES si deve determinare la loro curva di fragilità rispetto allo stato limite di danno. Per gli edifici interferenti si dovrà fare invece riferimento a curve di fragilità per lo stato limite di collasso. Per quanto riguarda gli ES, la determinazione della curva di fragilità avviene secondo modalità diverse, a seconda che si tratti degli ES fondamentali, degli ES comunali (COC) o degli edifici interferenti. Per gli Edifici Strategici dei singoli Comuni (COC) si utilizzeranno curve di letteratura tipologiche, cioè non specifiche del singolo edificio, ma associate ad alcune sue caratteristiche generali come la tecnica costruttiva. Esiti delle attività: Valutazione dell'operatività degli edifici strategici, che fanno parte dei sistemi delle strutture essenziali per la sicurezza sismica Destinatari: Regioni, Province, Comuni Deliverables: 3 report annuali sullo stato di attuazione, per ciascuna Regione, dei singoli risultati attesi Tempi: 3 anni	
1.5	Valutazione dell'operatività complessiva. Valutazione del sistema delle strutture essenziali per la sicurezza sismica misurata attraverso un indice di operatività del sistema delle strutture essenziali per la sicurezza sismica per Ambito Territoriale. Analisi costi benefici per l'innalzamento dell'indice di operatività per ambito territoriale. La valutazione dell'operatività viene elaborata secondo le metodologie definite in Metodi e strumenti, 2022 (pag. 110 e segg.). Modifiche alle metodologie possono essere concordate in funzione di eventuali carenze nei dati di base. Negli Ambiti Territoriali in cui vi siano divergenze dalle metodologie previste per le singole attività (come definite in Metodi e strumenti, 2022), verrà elaborato uno specifico indice sintetico o una classe di divergenza che misuri il probabile scostamento dall'indice di operatività di cui sopra. Esiti delle attività: - Valutazione dell'operatività complessiva del sistema delle strutture essenziali per la sicurezza sismica misurata attraverso un indice di operatività del sistema delle strutture essenziali per la sicurezza sismica per Ambito Territoriale. - Valutazione dell'efficienza del sistema delle strutture essenziali per la sicurezza sismica, in funzione degli indicatori di efficienza sull'individuazione dell'Ambito Territoriale, sull'individuazione del sistema delle strutture e sulla classificazione degli oggetti in funzione della metodologia adottata per la valutazione dell'operatività. - Analisi costi benefici per l'innalzamento dell'indice di operatività per Ambito Territoriale. Destinatari: Regioni, Province, Comuni Deliverables: 3 report annuali sullo stato di attuazione, per ciascuna Regione, dei singoli risultati attesi Tempi: 3 anni	1
1.6	Valutazione a supporto delle scelte strategiche di intervento.	1

	Predisposizione di indicatori e analisi a partire da quanto definito in Metodi e strumenti, 2022 (pag. 116 e segg.) e di quanto derivato da tutte le attività di progetto. A partire dai sistemi di elaborazione costruiti nell'ambito del PON, 2022, dovranno essere proposti nuovi modelli di valutazione dell'operatività anche basati sull'interazione con le amministrazioni competenti al fine di definire le modalità di applicazione nei programmi di spesa per il miglioramento dei sistemi di sicurezza sismica. Inoltre, dovranno essere definiti sistemi di misurazione di efficienza ed efficacia, per il monitoraggio in continuo dei modelli applicati al territorio. Esiti delle attività: • Adozione dell'indice di operatività all'interno della programmazione e ripartizione della spesa per il miglioramento del sistema di sicurezza sismica, attraverso la definizione di indicatori e procedure. • Identificazione e realizzazione di nuovi modelli di valutazione dell'indice di operatività Destinatari: Regioni, Province, Comuni Deliverables: 4 report annuali sullo stato di attuazione, per ciascuna Regione, dei singoli risultati attesi Banca dati statistica complessiva Tempi: 3.3 anni	
1.7	Predisposizione dell'atlante sismico regionale A conclusione dell'intero percorso riguardante la riduzione del rischio sismico e l'identificazione degli indici di operatività del sistema di sicurezza per l'emergenza sismica, verrà predisposto un atlante sismico, a livello sperimentale per 3 Regioni con le finalità di illustrare quanto prodotto e soprattutto di costituire uno strumento per le Regioni e gli Enti Territoriali per illustrare alla popolazione il nuovo sistema organizzativo basato sugli Ambiti Territoriali, sulla sicurezza nei confronti dei terremoti, sui livelli essenziali per la sicurezza sismica che devono essere garantiti in modo omogeneo ed equo per tutti i cittadini. A tal fine l'atlante verrà redatto con il contributo di soggetti appartenenti al mondo della cultura anche rappresentativi a livello locale al fine di sottolineare il senso di appartenenza della popolazione ai territori in cui risiedono. L'atlante è uno strumento informativo sul rischio a disposizione di cittadini e costruito da una rete di soggetti "informati". Esiti delle attività: Realizzazione di strumenti ad uso degli operatori tecnici di Regioni, Province ed Enti territoriali Destinatari: Regioni, Province, Comuni Deliverables: 3 report (contenitori) Tempi: 3 anni	
2.1	Riduzione del rischio idraulico e idrogeologico: Catalogo eventi-fenomeni-danni Realizzazione di un database nel quale far confluire i dati che permettono la caratterizzazione degli eventi calamitosi meteo-idro-geologici degli ultimi due decenni, per i quali è stato dichiarato lo stato di emergenza nazionale. La caratterizzazione riguarda le informazioni di tipo meteorologico, pluviometrico, idrometrico e relative agli effetti al suolo (esondazioni, allagamenti, frane, mareggiate etc.) e dei conseguenti danni alle opere antropiche e all'ambiente.	2

	La caratterizzazione degli eventi del passato costituisce la base di conoscenza fondamentale per poter comprendere gli impatti indotti dai cambiamenti climatici migliorando la capacità di prevedere e quantificare nel tempo reale i possibili scenari di evento e di danno connessi con gli eventi calamitosi. Il Catalogo è uno strumento informativo sui principali eventi calamitosi avvenuti nel passato messo a disposizione del Sistema di protezione civile, in particolare per le attività di previsione e sorveglianza svolte dalla rete dei Centri Funzionali e per le attività di prevenzione svolte dalle Regioni e dai Comuni. Esiti delle attività: • Realizzazione del Catalogo degli eventi meteo-idro-geologici e dei relativi danni • Caratterizzazione degli eventi calamitosi di rilevanza nazionale degli ultimi 20 anni ai fini di analisi e valutazione degli effetti indotti dai cambiamenti climatici e della previsione degli scenari attesi Destinatari: Dipartimento della protezione civile, Rete dei Centri Funzionali, Regioni, Province, Comuni Deliverables: 1 Linea guida, 1 Documento tecnico e 4 report annuali sullo stato di attuazione Tool informatici: 1 (Banca dati) Tempi: 3 anni	
2.2	Riduzione del rischio idraulico e idrogeologico: scenari di evento e scenari di rischio, presidio territoriale idraulico e idrogeologico Sono previste due linee di attività che si collocano in continuità con quanto fatto nella programmazione 2014-2020 e i cui risultati sono strettamente interconnessi tra loro. La prima riguarda la definizione di metodi e strumenti e l'elaborazione (secondo criteri conformi agli indirizzi nazionali e regionali) di scenari di evento (con individuazione dei punti critici) e di scenari rischio (con individuazione dei punti ad altissima vulnerabilità) a supporto della pianificazione di protezione civile di livello comunale, intercomunale e dell'area metropolitana. Nell'ambito di tale linea particolare enfasi verrà data alle problematiche relative alla gestione per finalità di protezione civile dei rischi legati alla presenza sul territorio di corsi d'acqua tominati (in particolare nelle aree urbane) di piccole dighe e di aree percorse da incendi. La seconda concerne la realizzazione di prodotti metodologici e procedurali e schemi operativi per l'organizzazione e la realizzazione del Presidio Territoriale idrogeologico e idraulico a scala sovracomunale. L'elaborazione di scenari di evento e di rischio, che tengono conto degli effetti dei cambiamenti climatici, con l'individuazione dei punti critici (punti rappresentativi per il controllo di potenziali eventi calamitosi) e dei punti ad altissima vulnerabilità (punti dove l'incolumità pubblica e privata è maggiormente a rischio) e il monitoraggio del territorio attraverso il Presidio Territoriale costituiscono efficaci azioni di adattamento ai cambiamenti climatici in quanto consentono di individuare (e quindi di comunicare alla popolazione) le criticità presenti e di emanare tempestive allerte in corso di evento. I prodotti realizzati verranno applicati in alcune grandi aree urbane (cinque città metropolitane e 2 Ambiti Territoriali comprendenti un capoluogo di regione/provincia), uno per ognuna delle 7 regioni considerate, che saranno individuati in accordo con le amministrazioni regionali e comunali. Esiti delle attività:	2

	- Realizzazione di prodotti metodologici e strumenti per: 1) l'elaborazione di scenari di evento e di rischio per la pianificazione di protezione civile comunale, intercomunale; 2) l'organizzazione e realizzazione del Presidio territoriale a scala intercomunale, di città metropolitana e/o di ambito. - Applicazione dei prodotti di cui sopra a cinque grandi aree urbane e 2 Ambiti Territoriali (uno per ognuna delle 7 Regioni). Destinatari: Regioni, Aree metropolitane, Comuni. Deliverables: 4 Linee guida, 1 Documento tecnico e 4 Report annuali sullo stato di attuazione Tool informatici: 4 (3 Mappature + 1 App) Tempi: 3 anni	
2.3	Riduzione del rischio costiero L'attività prevede la redazione di linee guida, procedure e mappature finalizzate alla mitigazione a fini di protezione civile dei rischi presenti nell'ambito costiero. In particolare, gli output riguarderanno: a) la valutazione della suscettibilità, della pericolosità e del rischio per fenomeni di mareggiata e di crolli dalle falesie; b) i sistemi di monitoraggio-e di allertamento. Esiti delle attività: - Realizzazione di prodotti metodologici e strumenti per: 1) la definizione di scenari di evento e di rischio per fenomeni di mareggiata e di crolli da falesie; 2) la definizione di sistemi di monitoraggio (strumentale e osservativo) e di allertamento. - Applicazione dei prodotti di cui sopra a sette casi di studio (uno per ognuna delle 7 Regioni). Destinatari: Regioni, Aree metropolitane, Comuni Deliverables: 2 Linee guida, 1 Documento tecnico e 4 Report annuali sullo stato di attuazione Tool informatici: 2 (Mappature) Tempi: 3 anni	2
3.1	Elaborazione di criteri per la sovrapposizione delle mappe di rischio degli incendi boschivi e di soprassuoli percorsi dal fuoco con i Piani di Assetto Idrogeologico (PAI). La sovrapposizione delle mappe è propedeutica alla successiva definizione di procedure per la gestione del rischio incendi boschivi attraverso attività di prevenzione strutturale efficaci, soprattutto in considerazione del fatto che più del 70% della proprietà dei soprassuoli forestali appartiene a un regime di proprietà privata. L'attività prevederà le seguenti fasi: - Catalogazione dei PAI rispetto alle mappe di rischio incendi boschivi; - Elaborazione di criteri per la sovrapposizione delle mappe; - Determinazione di criteri per la stima dei valori di rischio; - Attribuzione dei valori di rischio alle nuove mappe.	3
3.2	Identificazione di procedure per l'organizzazione delle attività di prevenzione non strutturale legate all'organizzazione di un sistema di Presidi Territoriali ai fini di un precoce avvistamento degli incendi. Con la presente attività verranno messe a punto le procedure per l'istituzione dei Presidi Territoriali AIB al fine di accorciare quanto più possibile i tempi intercorrenti fra l'avvistamento e la lotta attiva.	3

	L'attività, differenziata per regione, prevederà le seguenti fasi: • Individuazione della tipologia di Presidio da adottare (fisso, mobile, misto, ecc.); • Individuazione delle diverse tipologie di soggetti deputati allo svolgimento di tali attività; • Progettazione di un processo formativo legato alla conoscenza del territorio, alla natura fisica della vegetazione e all'organizzazione del sistema di risposta regionale per la lotta AIB; • Individuazione di criteri e linguaggi finalizzati alla razionalizzazione delle comunicazioni e alla condivisione tra le diverse regioni; • Sperimentazione, attraverso simulazioni, dell'intervento.	
--	--	--

2.6 MODALITÀ DI ATTUAZIONE

Specificare strumenti e procedure per l'attuazione delle singole attività progettuali previste

Attività n.	Strumenti e procedure utilizzati
0.1	Personale dipendente. Sarà costituita una Struttura interna per l'attuazione del progetto composta da dirigenti e funzionari. Per il dettaglio dell'organizzazione della Struttura si rimanda all'apposita sezione. Personale non dipendente da reclutare con avviso pubblico su portale inPA (ai sensi dell'art.7 del d.lgs. 165/2001 e ss.mm.ii.).
0.2	Appalti procedure inferiori alla soglia UE. Sarà necessario affidare i servizi di: affitto location; fornitura catering; acquisto gadget; allestimenti; eventuale interpretariato; servizi audio/video incluso streaming. Si intende inoltre produrre una pubblicazione finale sui risultati e prodotti del progetto.
0.3	Personale dipendente. Questa linea di attività non prevede ulteriori costi a carico del progetto.
0.4	Contratti in essere (servizi informatici) Sito web progetto (50.000,00 €) Sviluppo applicativo, sicurezza e governance (100.000,00 €) Gestione e servizi (150.000,00 €) Strumentazione e Servizi (250.000,00 €)
1.1	Personale dipendente Procedure aperte (art. 71 Dlgs 36/2023)
1.2	Personale dipendente Procedure aperte (art. 71 Dlgs 36/2023)
1.3	Personale dipendente Procedure aperte (art. 71 Dlgs 36/2023)

1.4	Personale dipendente Procedure aperte (art. 71 Dlgs 36/2023)
1.5	Personale dipendente Procedure aperte (art. 71 Dlgs 36/2023)
1.6	Personale dipendente Procedure aperte (art. 71 Dlgs 36/2023)
1.7	Personale dipendente Procedure aperte (art. 71 Dlgs 36/2023)
2.1	Personale dipendente Procedure aperte (art. 71 Dlgs 36/2023)
2.2	Personale dipendente Procedure aperte (art. 71 Dlgs 36/2023)
2.3	Personale dipendente Procedure aperte (art. 71 Dlgs 36/2023)
3.1	Personale dipendente Procedure aperte (art. 71 Dlgs 36/2023)
3.2	Personale dipendente Procedure aperte (art. 71 Dlgs 36/2023)

3. Output, Risultati attesi, Indicatori

3.1 OUTPUT PER SINGOLA ATTIVITÀ

Descrivere gli output e specificare i target che si prevede di raggiungere con l'attività prevista

--

Attività n.0.1	Output 1	Output 2	Output n.
Output individuato	Documenti tecnici (report, infografica, etc.)		
Indicatore	Report e documenti tecnici		
Unità di misura	Numero		
Fonte	DPC		

Baseline	0		
Valore target	1		

Attività n. 0.2	Output 1	Output 2	Output n.
Output individuato	Eventi di capacity building (laboratori, workshop, etc.)	Incontri pubblici (convegni, conferenze, etc.)	Prodotti multimediali e siti internet
Indicatore	Numero workshop organizzati	Numero convegni organizzati	Numero
Unità di misura	Numero	Numero	Numero
Fonte	DPC	DPC	DPC
Baseline	0	0	0
Valore target	7	2	1

Attività n. 0.3	Output 1	Output 2	Output n.
Output individuato	Attività formative (workshop e webinar)		
Indicatore	Numero workshop e webinar organizzati		
Unità di misura	Numero		
Fonte	DPC		
Baseline	0		
Valore target	7		

Attività n. 0.4	Output 1	Output 2	Output n.
Output individuato	Prodotti multimediali		
Indicatore	Numero prodotti multimediali		
Unità di misura	Numero		
Fonte	DPC		
Baseline	0		
Valore target	1		

Attività n. 1.1	Output 1	Output 2	Output n.
-----------------	----------	----------	-----------

Output individuato	Documenti tecnici (report, infografica, etc.)		
Indicatore	Report e documenti tecnici		
Unità di misura	Numero		
Fonte	DPC		
Baseline	0		
Valore target	3		

Attività n. 1.2	Output 1	Output 2	Output n.
Output individuato	Documenti tecnici (report, infografica, etc.)		
Indicatore	Report e documenti tecnici		
Unità di misura	Numero		
Fonte	DPC		
Baseline	0		
Valore target	3		

Attività n. 1.3	Output 1	Output 2	Output n.
Output individuato	Documenti tecnici (report, infografica, etc.)		
Indicatore	Report e documenti tecnici		
Unità di misura	Numero		
Fonte	DPC		
Baseline	0		
Valore target	3		

Attività n. 1.4	Output 1	Output 2	Output n.
Output individuato	Documenti tecnici (report, infografica, etc.)		
Indicatore	Report e documenti tecnici		
Unità di misura	Numero		
Fonte	DPC		
Baseline	0		

Valore target	3		
---------------	---	--	--

Attività n. 1.5	Output 1	Output 2	Output n.
Output individuato	Documenti tecnici (report, infografica, etc.)		
Indicatore	Report e documenti tecnici		
Unità di misura	Numero		
Fonte	DPC		
Baseline	0		
Valore target	3		

Attività n. 1.6	Output 1	Output 2	Output n.
Output individuato	Documenti tecnici (report, infografica, etc.)	Banche dati statistiche	
Indicatore	Report e documenti tecnici	Banche dati statistiche	
Unità di misura	Numero	Numero	
Fonte	DPC	DPC	
Baseline	0	0	
Valore target	4	1	

Attività n. 1.7	Output 1	Output 2	Output n.
Output individuato	Documenti tecnici (report, infografica, etc.)		
Indicatore	Report e documenti tecnici		
Unità di misura	Numero		
Fonte	DPC		
Baseline	0		
Valore target	3		

Attività n.2.1	Output 1	Output 2	Output n. 3
Output individuato	Linee guida	Documenti tecnici (report, infografica, etc.)	Tool informatici
Indicatore	Linee guida	Report e documenti tecnici	Tool informatici

Unità di misura	Numero	Numero	Numero
Fonte	DPC	DPC	DPC
Baseline	0	0	0
Valore target	1	5	1

Attività n. 2.2	Output 1	Output 2	Output n. 3
Output individuato	Linee guida	Documenti tecnici (report, infografica, etc.)	Mappature
Indicatore	Linee guida	Report e documenti tecnici	Mappature
Unità di misura	Numero	Numero	Numero
Fonte	DPC	DPC	DPC
Baseline	0	0	0
Valore target	4	5	4

Attività n. 2.3	Output 1	Output 2	Output n. 3
Output individuato	Linee guida	Documenti tecnici (report, infografica, etc.)	Mappature
Indicatore	Linee guida	Report e documenti tecnici	Mappature
Unità di misura	Numero	Numero	Numero
Fonte	DPC	DPC	DPC
Baseline	0	0	0
Valore target	2	5	2

Attività n. 3.1	Output 1	Output 2	Output n.
Output individuato	Attività di accompagnamento (affiancamento on the job, supporto specialistico, etc.)	Documenti tecnici (report, infografica, etc.)	Riunioni tecniche (comitati, tavoli, etc.)
Indicatore	Procedure	Report e documenti tecnici	Tavoli tecnici
Unità di misura	Numero	Numero	Numero
Fonte	DPC	DPC	DPC
Baseline	0	0	0
Valore target	1	2	1

Attività n. 3.2	Output 1	Output 2	Output n.
Output individuato	Riunioni tecniche (comitati, tavoli, etc.)	Documenti tecnici (report, infografica, etc.)	
Indicatore	Tavoli tecnici	Linee guida	
Unità di misura	Numero	Numero	
Fonte	DPC	DPC	
Baseline	0	0	
Valore target	1	1	

3.2. RISULTATI ATTESI DEL PROGETTO

Descrivere i risultati che si prevede di raggiungere con l'attività prevista e rilevanti rispetto agli obiettivi specifici del progetto

La capacità amministrativa dei territori, delle istituzioni e degli enti territoriali (comuni e/o reti di comuni) che li abitano consiste nella assunzione degli obiettivi specifici e nel riversamento dei risultati nelle rispettive programmazioni. Perciò l'intero percorso attuativo prevederà la partecipazione congiunta con le strutture regionali e degli enti territoriali nella realizzazione del progetto al fine di favorire l'adozione di tutti i risultati conseguiti, così articolati.

Obiettivo specifico 1

Recepimento della mappatura delle strutture essenziali per la sicurezza sismica misurata attraverso un indice di operatività del sistema delle strutture essenziali per la sicurezza sismica per Ambito Territoriale.

Obiettivo specifico 2

Recepimento di linee guida, procedure/documenti tecnici e tool informatici e la loro applicazione operativa ai vari livelli territoriali (regionale, sovracomunale e comunale) per la realizzazione di azioni di adattamento ai cambiamenti climatici per finalità di protezione civile per i rischi idrogeologico, idraulico, costiero.

Recepimento dei prodotti e delle procedure da parte delle Regioni e/o degli Enti locali avverrà attraverso atti amministrativi (almeno uno per ognuna delle sette aree individuate nel Progetto).

Obiettivo specifico 3

Recepimento di linee guida, procedure/documenti tecnici che favoriscano le attività di previsione, prevenzione e lotta attiva finalizzate alla mitigazione del rischio incendi, anche in relazione all'impatto dei cambiamenti climatici sia sullo sviluppo della vegetazione che sulle modalità di propagazione degli incendi boschivi.

Obiettivo specifico 1	Risultato 1	Risultato 2	Risultato n. ...
Risultato individuato	Recepimenti di prodotti e procedure		
Indicatore	Atto di recepimento		

Unità di misura	Numero		
Fonte	DPC		
Baseline	0		
Valore target	7		

Obiettivo specifico 2	Risultato 1	Risultato 2	Risultato n. 3
Risultato individuato	Recepimenti di prodotti e procedure		
Indicatore	Atto di recepimento		
Unità di misura	Numero		
Fonte	DPC		
Baseline	0		
Valore target	7		

Obiettivo specifico 3	Risultato 1		
Risultato individuato	Recepimenti di prodotti e procedure		
Indicatore	Atto di recepimento		
Unità di misura	Numero		
Fonte	DPC		
Baseline	0		
Valore target	7		

3.3 CONTRIBUTO AGLI INDICATORI DI PROGRAMMA

Completare le tabelle valorizzando gli indicatori previsti dal Programma

Codice indicatore	Denominazione Indicatore di Output	Unità di misura	Valore di base	Target finale
02.2	Numero di reti partenariali e di cooperazione accompagnate e/o attivate	Numero	0	7

QUADRO LOGICO				
Obiettivi generali	Obiettivi specifici	Attività	Output	Risultati
OG1: Azioni di rafforzamento della capacità amministrativa nel settore della riduzione dei rischi ai fini di protezione civile	(OS1; OS2; OS3; OS4)	A0.1 Coordinamento interno A0.2 Comunicazione e diffusione dei risultati A0.3 Attività formative A0.4 Servizi informatici di supporto	1 report 14 workshop 2 incontri pubblici 2 prodotti multimediali	
	OS1: Riduzione del rischio sismico per la popolazione, gli edifici strategici e le infrastrutture.	A1.1: Individuazione dei sistemi delle strutture essenziali per la sicurezza sismica del territorio A1.2: Definizione del sistema relazionale ottimale strutture essenziali e Ambiti Territoriali A1.3: Definizione della pericolosità sismica specifica per i sistemi spazialmente distribuiti A1.4: Valutazione del danno atteso per le strutture essenziali A1.5: Valutazione dell'operatività complessiva A1.6: Valutazione a supporto delle scelte strategiche di intervento A.1.7: Predisposizione Atlante sismico regionale	22 Report 1 Banca dati statistica	Recepimenti di prodotti e procedure

	OS2: Riduzione dei rischi idrogeologico, idraulico e costiero attraverso azioni di adattamento ai cambiamenti climatici per finalità di protezione.	A2.1: Riduzione del rischio idraulico e idrogeologico: Catalogo eventi-fenomeni-danni A2.2: Riduzione del rischio idraulico e idrogeologico: Mappe di suscettività, scenari di evento e di rischio, presidio territoriale idraulico e idrogeologico A2.3: Riduzione del rischio costiero	7 Linee Guida 15 Documenti tecnici e Report 7 Tool informatici e Mappature	Recepimenti di prodotti e procedure
	OS3: Miglioramento e potenziamento delle attività relative alla gestione del rischio incendi boschivi	A3.1: Elaborazione di criteri per la sovrapposizione delle mappe di rischio degli incendi boschivi. A3.2: Attività di prevenzione strutturale.	1 Procedura 3 Report e linee guida 2 Riunioni tecniche	Recepimenti di prodotti e procedure

3.4 ORGANIZZAZIONE DEL SOGGETTO TITOLARE DEL PROGETTO

Descrivere le strutture coinvolte nella gestione, nella direzione, nel coordinamento e nel controllo del progetto

Per la più efficace gestione del progetto, in analogia con quanto già sperimentato nel PON Governance e capacità istituzionale 2014/2020, il Dipartimento della protezione civile intende costituire una apposita Struttura per l'attuazione del progetto che prevederà un coordinamento gestionale e tecnico e il coinvolgimento di tutti gli Uffici e Servizi serventi al progetto.

Tale Struttura sarà costituita da dirigenti e funzionari.

A livello organizzativo, la Struttura comprenderà:

- 1 Unità di Direzione e coordinamento
- 1 Unità tecnica deputata alle attività inerenti al rischio sismico
- 1 Unità tecnica deputata alle attività inerenti al rischio idrogeologico
- 1 Unità tecnica deputata alle attività inerenti al rischio incendi boschivi
- 1 Unità pianificazione di emergenza ai fini di protezione civile
- 1 Unità amministrativa e finanziaria
- 1 Unità di comunicazione
- 1 Unità di formazione
- 1 Unità gestione e rendicontazione del personale
- 1 Unità di gestione dei servizi informatici per il progetto
- 1 Unità di supporto per l'organizzazione degli eventi

L'organizzazione della Struttura è coerente con le attività previste dal progetto e recepisce le lezioni apprese nei progetti del DPC a valere sul PON Governance e capacità istituzionale 2014/2020.

3.5 MODALITÀ DI MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DEL PROGETTO

Descrivere il sistema di monitoraggio delle attività e le modalità di valutazione dello stato di avanzamento del progetto

Le attività di monitoraggio saranno a cura dell'Unità di direzione e coordinamento della Struttura per l'attuazione del progetto.

Per tale funzione, in particolare, sarà reclutato un esperto esterno di ausilio che si occuperà anche di prestare assistenza per la rendicontazione delle attività di progetto.

L'attività di valutazione sarà a cura dell'Unità di direzione e coordinamento del progetto.

Sarà elaborato un set di indicatori per monitorare lo stato di avanzamento e intervenire in caso di eventuali spostamenti che si terranno necessari.

3.6 ATTIVITÀ DI COMUNICAZIONE DEL PROGETTO

Descrivere gli obiettivi, i target e gli strumenti previsti per le attività di informazione e comunicazione del progetto

Obiettivi di comunicazione del progetto:

- garantire trasparenza informativa per cittadini, media e stakeholder relativamente a obiettivi, attività e risultati del progetto;
- realizzare strategie, strumenti e materiali a supporto della comunicazione del progetto;
- affiancare le Regioni beneficiarie nelle attività di informazione e comunicazione fornendo loro strumenti e canali di comunicazione.

In relazione a questi obiettivi, il progetto prevede la realizzazione di:

- identità visiva;
- sito internet;
- notizie, approfondimenti e documentazione foto-video;
- materiali e gadget di comunicazione;
- pubblicazione dei risultati (euro 30.000).

Si prevede inoltre l'organizzazione di:

- 1 workshop di presentazione del Programma e dei suoi obiettivi (a Roma) (euro 50.000);
- 7 workshop di medio-termine sullo stato di avanzamento delle attività (nelle Regioni destinarie) (euro 50.000);
- 1 workshop di chiusura del Programma per la presentazione dei risultati (a Roma) (euro 50.000)

L'attività di comunicazione del progetto garantirà trasparenza e visibilità al sostegno ricevuto dall'Unione europea e dal PN CapCoe, in coerenza con i regolamenti e la strategia di comunicazione del PN stesso.

4. Quadro finanziario

4.1 BUDGET DI PROGETTO

Completare la tabella indicando per ogni voce di spesa coerente con il progetto gli importi previsti (calcolati sull'intero periodo di durata del progetto)

Voce di Spesa	Importo (€)	Modalità rendicontativa ¹
Servizi esterni	18.786.169,91 €	Costi reali
Servizi esterni (Supporto Enti in House - <i>specificare ente in house</i>)		
Comunicazione e Convegni (Organizzazione di eventi istituzionali/divulgativi)	180.000,00 €	Costi reali
Personale dipendente della PA (contratti di lavoro personale dedicato al progetto e lavoro straordinario autorizzato)	700.000,00 €	UCS
Personale non dipendente da destinare allo specifico progetto (Contrattualizzazione Esperti Esterni)	175.000,00 €	Costi reali
Missioni	150.000,00 €	Costi reali
Materiali inventariabili		
IVA	4.124.123,19 €	
Altro specificare		
TOTALE	24.115.293,10 €	

¹ Inserire valore a scelta tra: costi reali, UCS, somma forfettaria, tasso forfettario. Nella descrizione indicare se l'individuazione della OCS riguarda metodologia ad hoc ovvero è off the shelf (nel qual caso indicare articolo CPR)

4.2 BUDGET DELLE SINGOLE ATTIVITÀ

Completare e replicare la tabella indicando per ogni attività le tipologie di spesa previste ed i relativi importi (calcolati sull'intero periodo di durata del progetto)

Attività n. 0.1; 0.2; 0.3; 0.4	Tipologia di spesa	Importo (€)
Direzione, comunicazione, formazione, servizi informativi	Servizi esterni	550.000,00
	Servizi esterni (Supporto Enti in House - <i>specificare ente in house</i>)	
	Comunicazione e Convegni (Organizzazione di eventi istituzionali/divulgativi)	180.000,00
	Personale dipendente della PA (contratti di lavoro personale dedicato al progetto ...)	700.000,00
	Personale non dipendente da destinare allo specifico progetto (Contrattualizzazione Esperti Esterni)	175.000,00
	Missioni	150.000,00
	Materiali inventariabili	
	IVA	160.600,00
	Altro (specificare)	
TOTALE ATTIVITÀ		1.915.600,00

Attività n. 1.1	Tipologia di spesa	Importo (€)
Sistemi delle strutture essenziali per la sicurezza sismica	Servizi esterni	1.005.000,00
	Servizi esterni (Supporto Enti in House - <i>specificare ente in house</i>)	
	Comunicazione e Convegni (Organizzazione di eventi istituzionali/divulgativi)	
	Personale dipendente della PA (contratti di lavoro personale dedicato al progetto ...)	
	Personale non dipendente da destinare allo specifico progetto (Contrattualizzazione Esperti Esterni)	
	Missioni	
	Materiali inventariabili	
	IVA	221.100,00
	Altro (specificare)	
TOTALE ATTIVITÀ		1.226.100,00

Attività n. 1.2	Tipologia di spesa	Importo (€)
Sistema relazionale ottimale	Servizi esterni	750.000,00
	Servizi esterni (Supporto Enti in House - <i>specificare ente in house</i>)	
	Comunicazione e Convegni (Organizzazione di eventi istituzionali/divulgativi)	
	Personale dipendente della PA (contratti di lavoro personale dedicato al progetto ...)	
	Personale non dipendente da destinare allo specifico progetto (Contrattualizzazione Esperti Esterni)	

	Missioni	
	Materiali inventariabili	
	IVA	165.000,00
	Altro (specificare)	
TOTALE ATTIVITÀ		915.000,00

Attività n. 1.3	Tipologia di spesa	Importo (€)
<i>Pericolosità sismica</i>	Servizi esterni	750.000,00
	Servizi esterni (Supporto Enti in House - <i>specificare ente in house</i>)	
	Comunicazione e Convegni (Organizzazione di eventi istituzionali/divulgativi)	
	Personale dipendente della PA (contratti di lavoro personale dedicato al progetto ...)	
	Personale non dipendente da destinare allo specifico progetto (Contrattualizzazione Esperti Esterni)	
	Missioni	
	Materiali inventariabili	
	IVA	165.000,00
	Altro (specificare)	
TOTALE ATTIVITÀ		915.000,00

Attività n. 1.4	Tipologia di spesa	Importo (€)
<i>Valutazione del danno</i>	Servizi esterni	750.000,00
	Servizi esterni (Supporto Enti in House - <i>specificare ente in house</i>)	
	Comunicazione e Convegni (Organizzazione di eventi istituzionali/divulgativi)	
	Personale dipendente della PA (contratti di lavoro personale dedicato al progetto ...)	
	Personale non dipendente da destinare allo specifico progetto (Contrattualizzazione Esperti Esterni)	
	Missioni	
	Materiali inventariabili	
	IVA	165.000,00
	Altro (specificare)	
TOTALE ATTIVITÀ		915.000,00

Attività n. 1.5	Tipologia di spesa	Importo (€)
<i>Valutazione dell'operatività</i>	Servizi esterni	750.000,00
	Servizi esterni (Supporto Enti in House - <i>specificare ente in house</i>)	
	Comunicazione e Convegni (Organizzazione di eventi istituzionali/divulgativi)	
	Personale dipendente della PA (contratti di lavoro personale dedicato al progetto ...)	

	Personale non dipendente da destinare allo specifico progetto (Contrattualizzazione Esperti Esterni)	
	Missioni	
	Materiali inventariabili	
	IVA	165.000,00
	Altro (specificare)	
TOTALE ATTIVITÀ		915.000,00

Attività n. 1.6	Tipologia di spesa	Importo (€)
<i>Valutazione e scelte strategiche</i>	Servizi esterni	4.674.839,50
	Servizi esterni (Supporto Enti in House - <i>specificare ente in house</i>)	
	Comunicazione e Convegni (Organizzazione di eventi istituzionali/divulgativi)	
	Personale dipendente della PA (contratti di lavoro personale dedicato al progetto ...)	
	Personale non dipendente da destinare allo specifico progetto (Contrattualizzazione Esperti Esterni)	
	Missioni	
	Materiali inventariabili	
	IVA	1.028.464,69
	Altro (specificare)	
TOTALE ATTIVITÀ		5.703.304,19

Attività n. 1.7	Tipologia di spesa	Importo (€)
<i>Atlante sismico regionale</i>	Servizi esterni	355.500,00
	Servizi esterni (Supporto Enti in House - <i>specificare ente in house</i>)	
	Comunicazione e Convegni (Organizzazione di eventi istituzionali/divulgativi)	
	Personale dipendente della PA (contratti di lavoro personale dedicato al progetto ...)	
	Personale non dipendente da destinare allo specifico progetto (Contrattualizzazione Esperti Esterni)	
	Missioni	
	Materiali inventariabili	
	IVA	78.210,00
	Altro (specificare)	
TOTALE ATTIVITÀ		433.710,00 €

Attività n. 2.1	Tipologia di spesa	Importo (€)
<i>Catalogo eventi</i>	Servizi esterni	3.182.075,00
	Servizi esterni (Supporto Enti in House - <i>specificare ente in house</i>)	
	Comunicazione e Convegni	

	(Organizzazione di eventi istituzionali/divulgativi)	
	Personale dipendente della PA (contratti di lavoro personale dedicato al progetto ...)	
	Personale non dipendente da destinare allo specifico progetto (Contrattualizzazione Esperti Esterni)	
	Missioni	
	Materiali inventariabili	
	IVA	700.056,50
	Altro (specificare)	
TOTALE ATTIVITÀ		3.882.131,50

Attività n. 2.2	Tipologia di spesa	Importo (€)
<i>Rischio idraulico e idrogeol.</i>	Servizi esterni	4.800.000,00
	Servizi esterni (Supporto Enti in House - <i>specificare ente in house</i>)	
	Comunicazione e Convegni (Organizzazione di eventi istituzionali/divulgativi)	
	Personale dipendente della PA (contratti di lavoro personale dedicato al progetto ...)	
	Personale non dipendente da destinare allo specifico progetto (Contrattualizzazione Esperti Esterni)	
	Missioni	
	Materiali inventariabili	
	IVA	1.056.000,00
	Altro (specificare)	
TOTALE ATTIVITÀ		5.856.000,00

Attività n. 2.3	Tipologia di spesa	Importo (€)
<i>Rischio costiero</i>	Servizi esterni	750.000,00
	Servizi esterni (Supporto Enti in House - <i>specificare ente in house</i>)	
	Comunicazione e Convegni (Organizzazione di eventi istituzionali/divulgativi)	
	Personale dipendente della PA (contratti di lavoro personale dedicato al progetto ...)	
	Personale non dipendente da destinare allo specifico progetto (Contrattualizzazione Esperti Esterni)	
	Missioni	
	Materiali inventariabili	
	IVA	165.000,00
	Altro (specificare)	
TOTALE ATTIVITÀ		915.000,00

Attività n.3.1	Tipologia di spesa	Importo (€)
<i>Mappe incendi boschivi</i>	Servizi esterni	100.000,00
	Servizi esterni (Supporto Enti in House - <i>specificare ente in house</i>)	
	Comunicazione e Convegni (Organizzazione di eventi istituzionali/divulgativi)	
	Personale dipendente della PA (contratti di lavoro personale dedicato al progetto ...)	
	Personale non dipendente da destinare allo specifico progetto (Contrattualizzazione Esperti Esterni)	
	Missioni	
	Materiali inventariabili	
	IVA	22.000,00
	Altro (specificare)	
TOTALE ATTIVITÀ		122.000,00

Attività n.3.2	Tipologia di spesa	Importo (€)
<i>Procedure per i Presidi Territoriali</i>	Servizi esterni	148.600,00
	Servizi esterni (Supporto Enti in House - <i>specificare ente in house</i>)	
	Comunicazione e Convegni (Organizzazione di eventi istituzionali/divulgativi)	
	Personale dipendente della PA (contratti di lavoro personale dedicato al progetto ...)	
	Personale non dipendente da destinare allo specifico progetto (Contrattualizzazione Esperti Esterni)	
	Missioni	
	Materiali inventariabili	
	IVA	32.692,00
	Altro (specificare)	
TOTALE ATTIVITÀ		181.292,00

TOTALE DELLE ATTIVITÀ'	23.895.137,69
Incentivi del 2% calcolati su due importi maggiori di 10 milioni di euro	220.155,41
TOTALE GENERALE	24.115.293,10

4.3 CRONOGRAMMA DI SPESA PER TIPOLOGIA

Completare la tabella indicando gli importi di previsione di spesa, per annualità e per tipologia di spesa

Tipologia di spesa (di cui tabb. 4.2)	Anno 2025	Anno 2026	Anno 2027	Anno 2028	Totale
	Importo (€)	Importo (€)	Importo (€)	Importo (€)	
Servizi esterni (Supporto Enti in House - <i>specificare ente in house</i>)	- €	6.778.256,64 €	6.216.106,64 €	5.791.806,63 €	18.786.169,91 €
Comunicazione e Convegni (Organizzazione di eventi istituzionali/divulgativi)	50.000,00 €	- €	80.000,00 €	50.000,00 €	180.000,00 €
Personale dipendente della PA (contratti di lavoro personale dedicato al progetto e lavoro straordinario autorizzato)	100.000,00 €	200.000,00 €	200.000,00 €	200.000,00 €	700.000,00 €
Personale non dipendente da destinare allo specifico progetto (Contrattualizzazione Esperti Esterni)	25.000,00 €	50.000,00 €	50.000,00 €	50.000,00 €	175.000,00 €
Missioni	10.000,00 €	50.000,00 €	50.000,00 €	40.000,00 €	150.000,00 €
Materiali inventariabili					- €
IVA	11.000,00 €	1.475.071,73 €	1.368.998,73 €	1.269.052,73 €	4.124.123,19 €
Altro (specificare)	0	0	0	0	0
TOTALE	196.000,00 €	8.553.328,37 €	7.965.105,37 €	7.400.859,36 €	24.115.293,10 €

4.4 CRONOGRAMMA PROCEDURALE

Completare la tabella indicando le date di avvio e conclusione di ogni fase attuativa

Fase procedurale	Data avvio	Data fine
Finanziamento progetto	Marzo 2025	Dicembre 2028
Avvio attività	Marzo 2025	Aprile 2029
Affidamento servizi e forniture	Gennaio 2026	Dicembre 2028
Esecuzione attività		
Rendicontazione finale		
Chiusura progetto		

5. Dichiarazioni del Beneficiario

Ottemperanza del principio del "Non arrecare danno significativo" (DNSH) con particolare riferimento specifico:

ai data center sui quali riposano i servizi di hosting e cloud, in conformità con quanto descritto nel European Code of Conduct for Data Center Energy Efficiency oppure in conformità con le pratiche attese descritte nelle "Best Practice Guidelines for the European Code of Conduct for Data Centre Energy Efficiency 2021" oppure in linea con le pratiche raccomandate contenute nel CEN-CENELEC documento CLC TR50600-99-1 "Data centre facilities and infrastructures-Part 99-1: Recommended practices for energy management"	☒
all'allestimento di aree espositive in occasione di fiere e convegni che possono richiedere interventi costruttivi, acquisto di beni e materiali per i quali dovrà essere garantita l'adozione di soluzioni tecniche, costruttive, impiego di materiali e sostanze che, non determinando condizioni di impatto sugli aspetti ambientali e facilitando processi di economia circolare, non arrechino danno significativo ai principi tassonomici di sostenibilità.	☒

Presenza di requisiti quali:

la previsione del ricorso di criteri di selezione rivolti all'accessibilità delle persone con disabilità, oppure rivolti alla parità di genere, ovvero ad appalti pubblici socialmente responsabili	☒
---	-------------------------------------

Data, 14/03/2025

 Firma